

CARNE ALLA DIOSSINA. IL SISTEMA DI ALLERTA HA FUNZIONATO

Mentre l'allarme diossina dilaga in Irlanda e tra molti Stati membri, l'Ue corre ai ripari mettendo in atto il sistema di allerta e di controllo. Questa misura precauzionale viene attivata ogni volta che si registrano, in uno dei 27 Paesi membri, problemi di un certo rilievo riguardanti la catena alimentare.

Nonostante la rapidità dell'intervento della Commissione confermi l'importanza riconosciuta alla sicurezza sui cibi e alla qualità dei prodotti europei, è tuttavia necessario rafforzare il sistema di tracciabilità anche per le carni suine, come avviene per le altre carni.

Per Enzo Lavarra, deputato della delegazione del Gruppo PSE in Commissione Agricoltura e sviluppo rurale, "la rapidità del sistema di allerta e di controllo messo in atto dalla Commissione europea sul caso della carne alla diossina irlandese è un'ulteriore prova di quanto l'Unione europea dia importanza alla sicurezza alimentare e alla qualità dei prodotti europei".

"Evitando gli eccessivi allarmismi - continua Lavarra - resta però ancor più necessario rafforzare il sistema di tracciabilità anche per le carni suine, come avviene per le altre carni, che è da sempre una nostra battaglia a tutela del consumatore europeo".

"La certezza sulla provenienza geografica dei prodotti – ha commentato l'eurodeputata Catiuscia Marini – è indispensabile per poter arginare e isolare in modo tempestivo casi di contaminazione. Per evitare di mettere a rischio tutta la filiera produttiva, va riformato il sistema di certificazione di origine e ampliata la trasparenza sulle produzioni agricole e alimentari europee".

Oltre all'Italia e la Gran Bretagna, sono dieci i Paesi interessati: Germania, Olanda, Polonia, Svezia, Belgio, Danimarca, Estonia, Francia, Portogallo e Cipro. Fuori dall'Ue, i paesi più esposti sono Giappone, Russia, Singapore, Usa, Canada, Svizzera, Cina, Hong Kong e Corea.

Valentina Parasecolo
D.P.